



Rassegna Stampa

quotidiana

Napoli, venerdì 23 aprile 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco

Ida Palisi - Maria Nocerino

Info: [ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) 081 7872037 int. 206/240

## Un libro sui precari

■ Sar  presentato oggi alle ore 15.30 al Maschio Angioino di Napoli il volume "Tra Imprese e Lavoratori. Una ricerca sul lavoro non standard in Italia" (Bruno Mondadori 2009) di Fabio Corbisiero, Maria Cristina Cimaglia e Roberto Rizza. Ne parleranno insieme agli autori: gli assessori comunali a Lavoro Mario Raffa e Politiche Sociali Giulio Riccio e il presidente del gruppo di imprese sociali Gesco, Sergio D'Angelo.

---

**La delibera**

---

## **Stabilizzare gli Lsu per 800 c'è un piano**

■ È stata messa in campo un'ulteriore iniziativa di attuazione della delibera che definisce le linee guida per la stabilizzazione degli ultimi 800 Lavoratori socialmente utili rimasti nel bacino comunale, delibera approvata dalla giunta comunale venerdì scorso, su proposta dell'assessore allo Sviluppo, Mario Raffa. Prevista anche la possibilità di uscire dal "bacino" Lsu mediante l'erogazione di un contributo una tantum del valore complessivo di 35mila euro. A garanzia dei lavoratori, saranno prese in considerazione solamente aziende solide, sulla base di criteri riscontrabili. ■

## IN BREVE

### VERIFICHE SUI VUOTI D'ORGANICO

#### **Inserimento Lsu, si punta sui disabili**

«È stata messa in campo un'ulteriore iniziativa di attuazione della delibera che definisce le linee guida per la stabilizzazione degli ultimi 800 Lavoratori Socialmente Utili rimasti nel bacino del Comune di Napoli, delibera approvata dalla giunta comunale venerdì 16 aprile su proposta dell'assessore allo Sviluppo, Mario Raffa. Dopo aver avviato la ricognizione dei lavoratori interessati alla fuoriuscita incentivata volontaria e i corsi di preparazione per il concorso pubblico che avrà luogo nella seconda metà di maggio, l'amministrazione, così come previsto negli accordi recentemente sottoscritti con le organizzazioni sindacali, sta procedendo alla verifica di eventuali vuoti d'organico nella fascia protetta ex-lege 68/1999».

CASAL DI PRINCIPE / IL PROGETTO

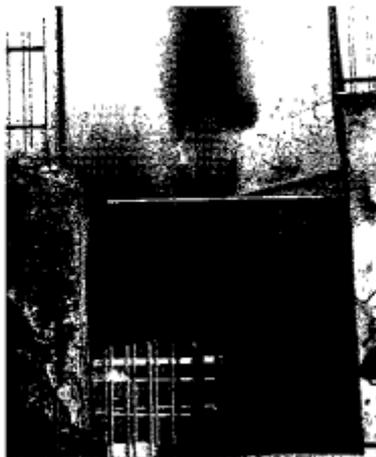
## Impresa sociale contro la camorra

CASAL DI PRINCIPE - Portare l'impresa tra i giovani per fare dello spirito imprenditoriale e la creatività presidio di legalità e sviluppo territoriale. È l'idea per un progetto lanciata al Teatro della Legalità di Casal di Principe, nel corso dell'incontro "Le criticità della promozione dell'imprenditorialità sociale", promosso da Agrorinasce, agenzia impegnata nel recupero dei beni confiscati alla camorra, nei comuni dell'alto casertano.

«Promuovere l'imprenditorialità sociale - ha spiegato Giovanni Allucci, amministratore delegato di Agrorinasce - significa soprattutto fare in modo che, dai progetti che ruotano attorno ai beni confiscati alla camorra, scaturisca effettivamente un nuovo valore, per il territorio e la comunità». Un progetto che può essere attuato attraverso partnership, promosse da Città della Scienza e Agrorinasce, a cui hanno aderito Confindustria e SUN.

L'idea è di portare i giovani nell'incubatore tecnologico di Città della Scienza, una fucina in cui le idee di impresa si trasformano in progetti concreti, ma anche uno spazio, nel quale i futuri imprenditori sono stimolati ad immaginare qualcosa di inedito e diverso, di fronte alle difficoltà economiche e occupazionali del loro quotidiano. Sulla scorta delle esperienze maturate con gli incubatori di Scampia e Napoli Est, promossi dal Comune di Napoli e coordinati da Città della Scienza, l'idea contempla anche la possibilità di "esportare" l'incubatore d'impresa in aree caratterizzate da disgregazione economica e sociale, per mettere in moto una serie di processi virtuosi. «Mettiamo a disposizione un luogo di competenze e approfondimento come il nostro incubatore tecnologico - ha spiegato Edoardo Imperiale, direttore generale di Città della Scienza - in cui oggi sono insediate 32 imprese e 4 consorzi, che raggruppano oltre 70 imprese».

## Il caso



**Il raid** La facciata del centro sociale danneggiata dal fuoco

## Raid incendiario contro la sede di «Insurgencia»

Sulla facciata del centro sociale i segni evidenti del raid: muri anneriti, cocci di bottiglia a terra. Due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro il laboratorio sociale del gruppo

militante «Insurgencia», in via Vecchia San Rocco, di fronte al liceo Sbordone. Il movimento ha denunciato alla Digos la scoperta, avvenuta mercoledì notte, in occasione delle consuete attività di quartiere nel centro sociale. Sulla facciata segni neri provocati da due vampate di fuoco sul muro. A terra i cocci di bottiglie di vetro con gli stoppini. «Un gesto facile e vigliacco hanno commentato i giovani di Insurgencia - commesso probabilmente da qualcuno che si trovava su un'auto in corsa, e che fortunatamente non ha prodotto nessun danno. Non per questo è meno grave e vile, però, colpire chi quotidianamente lavora contro l'emarginazione e la mancanza di spazi di socialità e di auto-organizzazione nei quartieri popolari».

Per il movimento appare evidente il connotato «politico» dell'azione, collegato soprattutto ai recenti episodi che si sono verificati ad esempio a Materdei. Secondo i militanti l'episodio va inquadrato anche nel contesto delle imminenti manifestazioni pubbliche del 25 aprile. Quindi il comitato rilancia il piano della mobilitazione di massa come la manifestazione contro il neofascismo, il razzismo e il sessismo del 25 aprile lanciata dalla rete napoletana con la partecipazione dell'Anpi (ore 17 da piazza del Gesù) e l'appello ai movimenti per la manifestazione del primo maggio a Chiaiano.

**Centri sociali**

## Molotov contro Insurgencia La Digos cerca i colpevoli



Due molotov contro il centro sociale Insurgencia: le avrebbero lanciate due giorni fa alcuni attivisti dell'estrema destra, secondo quanto denunciato dai frequentatori della struttura alla Digos, che conduce le indagini. I militanti di Insurgencia

hanno trovato le pareti dell'edificio annerite e alcune bottiglie in frantumi. Secondo la polizia, attualmente non ci sono elementi che conducano agli attivisti di CasaPound.

**S. P.**

**La denuncia****I militanti di Insurgencia  
“Molotov contro di noi”**

DUE bottiglie incendiarie contro il laboratorio sociale Insurgencia. Il movimento denuncia alla Digos la scoperta — avvenuta mercoledì sera — di segni neri provocati da due vampate di fuoco sul muro del laboratorio ai Colli Aminei. A terra sono stati trovati i cocci di bottiglie di vetro con gli stoppini.

«Un gesto facile e vigliacco — commentano i giovani di Insurgencia — colpire chi quotidianamente lavora contro l'emarginazione e la mancanza di spazi di socialità e di auto-organizzazione nei quartieri popolari. A pochi giorni dal 25 aprile, la matrice di questo attentato è sicuramente in quella microgalassia di gruppetti neofascisti e xenofobi». E ieri dal consiglio comunale sono partiti gli attestati di solidarietà a Insurgencia. «Vile attacco, segno di un clima politico insopportabile che deve essere disinnescato», affermano i consiglieri Francesco Nicodemo (Pd) e Francesco Minisci (Sel), che chiedono a prefettura e questura che «quanto accaduto non sia sottovalutato». «Bisogna intervenire per fermare queste frange estremiste, razziste e xenofobe», ribadisce l'assessore Giulio Riccio.

(cri. z.)

**In breve**

**San Rocco**

## Recuperati giardini nella Asl del Frullone

Inaugurati ieri dall'assessore Rino Nasti i giardini che circondano l'ospedale Veterinario ospitato all'interno dell'ex presidio del Frullone. Nel corso dell'iniziativa, a cura della Asl Napoli 1 Centro area veterinaria, Legambiente Campania e Consolato americano, per celebrare la Giornata della Terra sono stati liberati un gheppio e una poiana curati dal Centro recupero rapaci.

**AMBIENTE**

## Giornata della Terra, apre il parco del Frullone

Napoli ha scelto di celebrare la Giornata della Terra con un'iniziativa concreta di difesa ambientale: rendere fruibile ai cittadini il parco dell'Ospedale Frullone di Napoli. La manifestazione, promossa dall'assessorato all'Ambiente del Comune di Napoli, dall'Asl Napoli (meno centro area veterinaria, dal consolato degli Stati Uniti a Napoli, dalla Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Federico II e da Legambiente Campania, si è svolta ieri presso i giardini dell'Ospedale veterinario Frullone di Napoli. "Da quarant'anni in questa data - spiega il console generale degli Stati Uniti **Patrick Truhn** meno - si celebra la Giornata della Terra con una manifestazione storica, per la difesa del pianeta, dell'atmosfera e del verde che dagli Stati Uniti si è diffusa negli ultimi anni in ogni parte del mondo. La mobilitazione attraversa quest'anno 190 Paesi e sono migliaia le iniziative ambientaliste che si svolgono nelle principali città del pianeta, così come i propositi di impegno che singoli e famiglie annunciano pubblicamente per accorciare le distanze fra la civiltà moderna ed un'economia globale verde". Per l'occasione sono stati inaugurati i giardini che circondano l'Ospedale veterinario. "Ventimila metri quadri di verde - riferisce l'assessore comunale all'Ambiente **Rino Nasti** meno - resi nuovamente fruibili grazie a un'a-



Il Console Usa **Patrick Truhn** (a sinistra) con **Vincenzo Caputo** dell'Ospedale Frullone

zione coordinata di recupero ambientale avviata e realizzata nelle ultime settimane dai volontari, medici e personale ospedaliero". "L'obiettivo della giornata - dichiara il Presidente di Legambiente **Michele Buonomo** meno - è creare le condizioni affinché le famiglie possano venire in questo parco e adottare gli animali ricoverati presso l'ospedale, insomma un modo per far entrare i bambini in contatto con l'ambiente". Durante l'iniziativa sono stati anche rimessi in libertà due esemplari di uccelli rapaci europei: una poiana e un gheppio, feriti e poi curati presso l'ospedale napoletano.

Le reazioni

# Legambiente e Anci all'attacco: precedente pericoloso

Gli ambientalisti: si rischiano lacrime di cocodrillo  
Troiano: scempi sul Vesuvio

È scontro sul decreto anti-demolizioni che dovrebbe essere varato oggi dal Consiglio dei ministri. Ad insorgere è, in primis, l'Anci Campania: «Il governo e il presidente Caldoro ci ripensino - dice il presidente regionale Nino Daniele - Il decreto annunciato per bloccare le ruspe costituisce un pericoloso precedente e nel contempo non risolve il problema ma lo rinvia». Secondo l'ex sindaco di Ercolano «in questo modo si suscitano illusioni e attese che andranno deluse, rialimentando a quel punto più acute tensioni sociali. Si apra un confronto rapido e conclusivo per una soluzione rispettosa delle regole e in linea con la Costituzione e l'ordinamento. L'Anci ha proposto da sottoporre al confronto». Dello stesso avviso anche Legambiente Campania: «Chi vince le elezioni paga dazio, ma chi chiede oggi il blocco delle demolizioni non pianga domani lacrime di cocodrillo - è l'afondo del presidente Michele Buonomo - In Campania, in questo decennio, abusivismo ha voluto dire la realizzazione di circa 60 mila case, una media di 6 mila all'anno, 500 al mese, 16 al giorno. Un affare gestito da ben 64 clan, il "gotha del cemento", che ha sviluppato una imprenditoria complessa, che attraverso i mattoni ha voluto riaffermare il controllo del territorio. Inoltre ben il 67% dei comuni sciolti per infiltrazione mafiosa dal 1991 ad oggi hanno tra le motivazioni di scioglimento proprio l'abusivismo edilizio». Amilcare Troiano, presidente del Parco del Cilento e Vallo di Diano, aspetta invece di leggere lo schema del decreto ma punta l'attenzione sulla necessità di riqualificare ciò che già esiste: «Alcune aree, anche nella zona vesuviana, sono state toccate da costruzioni edilizie brutte e non solo abusive - afferma Troiano, già presidente dell'Ente Parco Vesuvio - e per questo è opportuno pensare ad interventi di riqualificazione. A mio avviso c'è bisogno di un grande progetto con imprenditori, privati e banche che spinga in questa direzione in modo da rilanciare anche lo sviluppo economico delle nostre zone».

Nettamente contrarie la Cgil e la Fillea della Campania: «Le intenzioni del governo, come da promesse elettorali, si ascrivono alla continua pratica politica dei condoni del governo, che incoraggia l'abusivismo e l'evasione. Affe-

mando di fatto la via illegale al soddisfacimento di un bisogno. Nell'abusivismo - sostengono i sindacalisti - vivono le forme più odiose di sfruttamento della manodopera, in particolare quella straniera, pagata a 20 euro al giorno. Non si può rispondere al bisogno e al disagio incentivando l'illegalità. Vanno realizzati un forte intervento pubblico per l'edilizia sociale e popolare, un imponente piano di risanamento ambientale e territoriale, di riqualificazione urbana, un ripristino di regole certe e di diritti, con un sistema d'impresa qualificate e istituzioni che controllano la qualità e la regolarità dei lavori». Immediata la replica del deputato del Pdl Nicola Formichella: «Dalla sinistra e dai soliti populistici arrivano in queste ore le strumentalizzazioni e le storture più fantasiose - attacca - Non si tratta di un nuovo condono o della riapertura dei termini anche perché si procederà, in ogni caso, all'abbattimento degli edifici pericolosi per i quali sia stata disposta la demolizione in sede penale. Questo è il quadro ed ogni altra diversa interpretazione o lettura o è in malafede o è figlia dell'incompetenza». Infine il parlamentare del Pdl Maurizio Iapicca: «Non c'è nessun cedimento, nessuna cambiale da pagare. Il governo interverrà per allineare la Campania alla legislazione nazionale e per consentire il rispetto di una norma di legge in precedenza disattesa».

**ger. aus.**

---

**L'illegalità**

La Cgil-Fillea: dietro il ricorso a mattone selvaggio lo sfruttamento di manodopera al nero

---

# “Fermate il decreto salva abusi”

*Protesta il centrosinistra. Oggi il varo, ma è giallo sul provvedimento*

DECRETO con giallo. C'è anche questo nella vicenda del «nuovo condono» che il governo dovrebbe varare stamattina. L'ordine del giorno del Consiglio dei ministri parla di «sospensione delle demolizioni edilizie nella provincia di Napoli». Una dizione che ha subito suscitato clamore. Perché si era sempre detto che l'intervento doveva coprire il buco giuridico creato da due leggi regionali rigettate dalla Consulta. Dunque la normativa dovrebbe avere respiro regionale. E ri-

guardare, come era filtrato nei giorni scorsi, il blocco fino a tutto il 2011 delle demolizioni disposte con sentenza penale, purché si tratti di prima casa. Resta inteso che la questione riguarda abusi compiuti fino al 31 marzo il 2003. Quelli che, in virtù delle leggi regionali poi decadute, non avevano potuto presentare domanda di condono. La norma applicativa, comprensiva dei criteri per accedere al condono, verrà poi varata dalla Regione di Stefano Caldoro.

Secondo la relazione illustrativa al dl, la cosa dovrebbe riguardare circa 600 casi. Il che non spegne certo le proteste. Il presidente dell'Ente Parco Vesuvio, Ugo Leone, bocchia il decreto: «Iniziativa non positiva, che vanifica tutti gli sforzi che stiamo facendo e che hanno portato alla firma di un protocollo d'intesa per procedere agli abbattimenti di edifici dichiarati abusivi in 13 Comuni». Dal Pd il segretario regionale Enzo Amendola invita il governo a ritirare il «decreto salva abusi».

Vincenzo De Luca, leader dell'opposizione di centrosinistra in consiglio regionale: «Sì alla moratoria degli abbattimenti di abitazioni abusive, purché si escludano i casi gravi». Infine Cgil e Fillea: «Nell'abusivismo vivono le forme più odiose di sfruttamento della manodopera». Reagisce per il centrodestra il deputato Nicola Formichella: «Dalla sinistra e dai soliti populistici strumentalizzazioni più fantasiose».

*(roberto fuccillo)*

---

**L'evento** Rimessi in libertà due uccelli rapaci

# Scopa e paletta il console Usa all'Earth day

**Festa al Frullone: riaprono i giardini dell'ospedale  
Diventerà polo veterinario**

**Gerardo Ausiello**

Comune e Consolato americano uniscono le forze per recuperare un pezzo di Napoli. La missione è stata completata ieri, in occasione delle celebrazioni per la Giornata della Terra: grazie al lavoro di squadra, in due settimane sono stati restituiti alla città i giardini che circondano l'ospedale veterinario Frullone, immersi nel degrado da molti anni.

A rimboccarsi le maniche è stato, in primis, il console generale degli Stati Uniti a Napoli, J. Patrick Truhn: «armato» di scopa e paletta, ha infatti raccolto foglie ed erbacce contribuendo direttamente al recupero dell'area. Con lui l'assessore all'Ambiente e promotore dell'intervento Rino Nasti, il presidente regionale di Legambiente Michele Buonomo, i giardinieri del Comune e la funzionaria Rosa Stefanelli, gli uomini del Corpo forestale dello Stato e gli esperti della facoltà di Veterinaria della Federico II. In prima fila anche tutto il personale del nosocomio per animali, il coordinatore dell'area di Sanità pubblica veterinaria dell'Asl Napoli 1 Vincenzo Caputo, il direttore dell'Ospedale Marina Pompameo nonché il commissario dell'Asl Napoli 1 Maria Gra-

zia Falciatore. Si tratta di un parco di 20mila metri quadrati che d'ora in avanti verrà aperto al pubblico il sabato e la domenica. La società Sabox fornirà gratuitamente i cartelloni informativi. Saranno gli stessi medici dell'ospedale ad accogliere genitori e bambini accompagnandoli lungo percorsi educativi tra essenze arboree e cuccioli in cerca di un padrone: ne vengono curati circa 1.500 all'anno e finora in 600 hanno già trovato una nuova casa. «Queste iniziative potranno servire a stimolare l'adozione di cani e gatti - ha spiegato il dottor Caputo - I nostri veterinari aiuteranno le famiglie a scegliere gli animali più adatti per loro». «Proprio la volontà di rafforzare il legame tra i cittadini e gli animali è una delle ragioni che ci ha spinto a realizzare quest'intervento straordinario», ha affermato l'assessore Nasti.

Sempre ieri sono stati rimessi in libertà, tra gli applausi, due esemplari di uccelli rapaci europei: una poiana e un gheppio. «È stata una giornata importante - ha commentato il console Truhn - e siamo stati felici di aver dato il nostro contributo in piena sinergia con il Comune. Ormai si tratta di un impegno costante: nel 2008 e nel 2009 abbiamo piantato alberi sul lungomare e nella zona orientale e stavolta ci siamo spostati al Vomero. La Giornata della Terra ci ricorda, infatti, che dobbiamo rispettare l'ambiente, che appartiene a tutti».

**L'iniziativa**

Da domani banchetti contro la privatizzazione in tutta la Campania: manifestazione in piazza Dante alle 18

# Acqua, via alla campagna per il referendum

**STELLA CERVASIO**

PARTE la campagna per la raccolta di firme per promuovere il referendum contro la privatizzazione dell'acqua. A presentare l'iniziativa nazionale nella sua tappa napoletana è stato ieri, nella sala di Intra Moenia in piazza Bellini, Alex Zanotelli con l'avvocato Maurizio Montalto e Consiglia Salvio, referente campano del Comitato italiano per un contratto mondiale dell'acqua. La campagna referendaria verrà avviata domani alle 18 in piazza Dante, con una manifestazione alla quale saranno presenti ancora Zanotelli, Montalto e Salvio, e suoneranno dal vivo Andrea's Banda, Dioniso Folk Band, i Finti-Ilumani, Lydica e R&Fusion. La raccolta di firme, per la quale da domani saranno allestiti banchetti in tutta la Campania, è per chiedere il referendum sul decreto Ronchi, che ha stabilito la privatizzazione dell'acqua e di altri servizi pubblici. «L'acqua è un diritto fondamentale dell'uomo, di tutti gli esseri viventi e della terra — dice Alex Zanotelli — Ho detto ai parlamentari "ricordatevi che se voterete per la privatizzazione, le vostre mani gronderanno sangue. Se oggi c'è chi non può permettersi di mangiare, domani non potrà a maggior ragione

pagarsi neppure l'acqua». Consiglia Salvio ha detto: «Ci poniamo un obiettivo ambizioso: raggiungere in Campania 70 mila firme». Per chiarire il messaggio sugli aumenti dopo il decreto, Montalto, avvocato specialista in diritto e gestione dell'ambiente, ha citato l'esempio di un bicchiere d'acqua da 33 centimetri che costa al ristorante 50 centesimi, quindi un litro costa un euro 50: «A questo prezzo non è arrivata neppure la benzina».

**I promotori: "Ci poniamo un obiettivo ambizioso, 70 mila firme"**

# Acqua, il referendum parte da Napoli

Il capoluogo partenopeo è la prima città a mobilitarsi per la raccolta delle firme contro la privatizzazione

**Ciro Crescentini**

**NAPOLI** - Via alla raccolta delle firme per i tre referendum per la tutela dell'acqua come bene comune e fermare la privatizzazione. Il Comitato Promotore dei referendum che raggruppa movimenti della società civile, Sinistra Ecologia e Libertà, Federazione della Sinistra, Verdi e Sinistra Critica ha deciso di far partire la raccolta di firme il 24 e il 25 aprile. A Napoli sono stati organizzate decine di tavoli di raccolta firme e una manifestazione per domani dalle 18.00 a Piazza Dante a cui parteciperanno numerosi esponenti dei comitati civici e delle realtà associative, culturali e sindacali della Campania nonché diversi contributi di artisti e musicisti. Il sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino** e i componenti della giunta comunale di Palazzo San Giacomo annunciano l'adesione. In favore dell'acqua pubblica si schierano anche gli esponenti dell'opposizione di centro destra, **Carlo Lamura** (Pdl), **Ciro Variabile** (Udeur), **Ciro Monaco** (Udeur), **Federico Alvino** (Udc), **Ciro Signoriello** (Pdl), **Claudio Renzullo** (Pdl), **Andrea Santoro** (Pdl). I tre quesiti referendari vogliono abrogare la legge approvata dall'attuale governo nel novembre 2009 e le norme approvate da altri governi in passato che andavano nella stessa direzione, quella di considerare l'acqua una merce e la sua gestione finalizzata a produrre profitti. Dal punto di vista normativo, l'approvazione dei tre quesiti rimanderà, per l'affidamento del servizio idrico integrato, al vigente articolo 114 del Decreto Legislativo n. 267 del 2000. Tale articolo prevede il ricorso alle aziende speciali o, in ogni caso, ad enti di diritto pubblico che qualificano il servizio idrico come strutturalmente e funzionalmente "privo di rilevanza economica", servizio di interesse generale e privo di profitti nella sua erogazione. Un appello è stato lanciato dal padre

comboniano **Alex Zanotelli**:

*"Questi anni di impegno e di sensibilizzazione sull'acqua, mi inducono ad affermare che abbiamo ottenuto in Italia una vittoria culturale, che ora deve diventare politica - sottolinea Zanotelli - Questo è l'anno dell'acqua, l'anno in cui noi italiani dobbiamo decidere se l'acqua sarà merce o diritto fondamentale umano. Il 19 novembre 2009, il governo Berlusconi ha votato la legge Ronchi, che privatizza i rubinetti d'Italia - dice Zanotelli - È la sconfitta della politica, è la vittoria dei potentati economico-finanziari. È la vittoria del mercato, la mercificazione della 'creatura' più sacra che abbiamo: 'sorella acqua'. Questo decreto - afferma Zanotelli - sarà pagato a caro prezzo dalle classi deboli di questo paese, che, per l'aumento delle tariffe, troveranno sempre più difficile pagare le bollette dell'acqua. Ma soprattutto, la privatizzazione dell'acqua, sarà pagata dai poveri del Sud del mondo con milioni di morti di sete". Il padre comboniano evidenzia che "è criminale affidare alle multinazionali il bene più prezioso dell'umanità, bene che andrà sempre più scarseggiando, sia per i cambiamenti climatici (scioglimento dei ghiacciai e dei nevai) sia per l'incremento demografico. L'acqua è un diritto fondamentale umano - conclude Zanotelli - che deve essere gestito dai Comuni a totale capitale pubblico, che hanno da sempre il dovere di garantirne la distribuzione per tutti al costo più basso possibile".*

*A disposizione dei cittadini in questo fine settimana decine di banchetti nelle piazze cittadine*

**In programma domani alle 18 a piazza Dante anche una manifestazione dei comitati civici**

Acqua

**La protesta** La Sun aderisce allo stop dei ricercatori. Cgil: la falciatura dei posti fa record a Napoli e Campania

# Scuola e atenei mobilitati contro tagli e Ddl Gelmini

NAPOLI — Scuole e università sono in fibrillazione. La Flc Cgil annuncia nuovi tagli che penalizzano il Sud e la Campania mentre gli atenei si schierano coi ricercatori mortificati dal Ddl Gelmini. In ultimo è il senato accademico della Seconda Università ad esprimere «preoccupazione per la preannunciata astensione dei ricercatori dalle attività di insegnamento» asserendo che «il testo di legge non risolve importanti criticità del sistema universitario e introduce norme di illegittimità costituzionale che generano discriminazioni tra figure universitarie». La Sun giudica «imprescindibile e non ulteriormente prorogabile, da parte del legislatore, un riconoscimento dello stato giuridico dei ricercatori, che tenga conto del fondamentale

contributo didattico offerto per il funzionamento delle facoltà e sempre di altissimo livello, e della necessità dell'apertura di credibili spazi che consentano le progressioni di carriera per coloro che hanno mostrato meriti scientifici e didattici». Quindi chiede emendamenti al Ddl che garantiscano abilitazioni e carriera e fondi straordinari ed ancora lo sblocco del turn-over e, «nella convinzione che il Parlamento non resti insensibile a un moto di protesta serio, propositivo e giustificato che coinvolge gli atenei del Paese», il senato accademico della Sun aderisce alla settimana di mobilitazione delle componenti universitarie dal 17 al 22 maggio e rimanda al 19 maggio la «definizione di ulteriori forme di protesta». Nel contempo

la Cgil Flc ha tenuto una conferenza in via Torino «per illustrare le funeste conseguenze della politica governativa nei settori della formazione e particolarmente nella Campania che è, per il secondo anno consecutivo, la regione più colpita dalle scelte del ministro Gelmini, falciata da tagli ciechi e senza logica se non quella di impoverire il Mezzogiorno accontentando eventualmente gli ambienti più retrivi della maggioranza governativa come pezzi della

Lega». Quindi «tagli indiscriminati, riduzione del pluralismo degli insegnanti nelle primarie, frantumazione dell'apprendimento nelle superiori, la rivisitazione meramente ideologica dei programmi, purtroppo — dice la Flc — non sono sketch di un B movie ma la dura realtà che in-

fluenzerà negativamente le nuove generazioni». Dal prossimo anno scolastico negli istituti campani si conteranno 3.686 posti in meno dei quali la metà a Napoli, dal totale complessivo dei tagli pari a 25.558 unità per l'anno 2010/11 ed oltre il 50% dei tagli è spalmato sulle 7 regioni meridionali e «senza apparente criterio» secondo il segretario generale della Flc Giuseppe Vassallo: «I tagli — dice — rispondono esclusivamente alla logica del risparmio (all'articolo 64 della legge 133/2008 i tagli previsti nella scuola statale per 8 miliardi di euro cancellano 130.000 posti nel triennio 2009-2011) e non hanno nesso con le iscrizioni. Nel corrente anno scolastico per rispondere alle richieste delle famiglie campane occorreva-

no 1.813 classi a tempo pieno nella primaria, l'amministrazione ne ha autorizzate giusto la metà (907); i tagli non sono proporzionati alla diminuzione del numero di alunni: nelle primarie, ad un calo di alunni di poco superiore a 3.000 corrisponde un taglio di 1.276 posti docente invece di circa 240; e molte scuole evitano di conferire le supplenze per mancanza di fondi con violazione dei diritti del lavoro e allo studio. Alle 5.000 unità tagliate quest'anno e 9.000 l'anno scorso, seguiranno 3.686 a venire. Il Mezzogiorno è sotto attacco». La Flc Campania ha previsto un folto calendario di iniziative per portare la scuola, il 26 aprile, ai presidi davanti alle prefetture delle cinque province campane contro il Ddl Lavoro; il 28 al presidio a Montecitorio e il 29 alla manifestazione nazionale al Miur.

**Luca Marconi**



### Il sindaco

“Un’ottima giornata. Il sostegno non è mai mancato. Ma va dato atto anche della correttezza della minoranza”



Prove di intesa tra maggioranza e opposizione sul maxiemendamento e gli ordini del giorno dell’Aula

# Accordo bipartisan sul Bilancio 2010

*Rinviato a lunedì il voto finale sul documento contabile di Palazzo San Giacomo*

di **Ciro Crescentini**

**NAPOLI** - Prove di accordo bipartisan e di collaborazione istituzionale tra la giunta **Iervolino** e l’opposizione di centrodestra sul bilancio previsionale 2010. E’ stata rinviata al prossimo lunedì la seduta del parlamento cittadino per l’approvazione del documento contabile. Maggioranza e opposizione dovrebbero trovare un’intesa sul maxiemendamento, sulle mozioni di accompagnamento e gli ordini del giorno. Ieri pomeriggio, al termine della riunione del parlamento cittadino, il sindaco si mostrava soddisfatto. “Un’ottima giornata. La maggioranza ha tenuto perfettamente - ha detto Rosetta - Ci sono state varie verifiche del numero legale che non è mancato nemmeno nei momenti cruciali”. La fascia tricolore lancia segnali distensivi all’opposizione. “Va dato atto anche all’opposizione - ha aggiunto - di non aver avuto toni rissosi, ma corretti, critici e propositivi”. L’opposizione e i consiglieri della maggioranza hanno presentato 320 ordini del giorno, 128 emendamenti e una mozione di accompagnamento alle varie delibere che costituiscono il documento finanziario comunale. Oggi si riunirà la commissione Bilancio per verificare gli

ordini del giorno e gli emendamenti da portare in aula e possibilmente da approvare all’unanimità. Il sindaco è convinto che si troverà un’intesa. Tra l’altro, stando ad alcune indiscrezioni, Rosetta avrebbe contattato alcuni capigruppo del centro e della destra incassando la ‘collaborazione istituzionale’. “In commissione domani (oggi per chi legge, ndr) ci sarà un lavoro di compattezza degli ordini del giorno presentati dall’opposizione - ha rilevato il Iervolino - anche perché in una marea di emendamenti e ordini del giorno si perde tutto”. Ma il primo cittadino è convinto che si troverà una soluzione condivisa quando sostiene che “è meglio concentrarsi su alcuni problemi reali per dare maggiore rilievo ad alcune cose”. Risultano efficaci alcuni emendamenti. I consiglieri dell’Udc **Federico Alvino**, **Roberto De Masi**, **Fabio Benincasa** e **Rosario Giudice** hanno presentato un ordine del giorno che invita la giunta comunale ad attuare una radicale riforma delle aziende partecipate comunali. Il capogruppo dell’Udc **Ciro Monaco** ha presentato un emendamento che impegna la giunta a concedere riduzione sulla Tarsu alle famiglie partenopee indigenti. Il consigliere del Pd **Emilio Di Marzio** ha presentato una mozione sulla valorizzazione del centro storico e dei decumani, tra cui l’illuminazione a giorno della zona, un sistema di biciclette a noleggio gratuito, l’apertura dei parchi fino a notte nei periodi estivi, la

creazione di cancellate di protezione per i monumenti importanti. Infine, l’opposizione di centro destra e la sinistra radicale ottengono un primo risultato positivo sulle procedure concorsuali per le progressioni verticali dei dipendenti del comune di Napoli. Sono state rinviate alla prima decade di luglio le prove selettive per permettere ai dipendenti partecipanti al concorso interno di poter meglio approfondire le materie che saranno oggetto di esame.

*Il centrosinistra riesce a mantenere fino alla fine della seduta il numero legale Iervolino soddisfatta*